

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00665765

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo Piazza del Duomo

LDCS - Specifiche sala 12

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 2014OPAOA00665765

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
PRCS - Specifiche	sacrestia

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione	alzata
OGTV - Identificazione	opera isolata

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1724
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	sec. XVIII prima metà

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	bottega italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	bottega tedesca

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura
--------------------------------	--

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	7.5
MISL - Larghezza	12
MISV - Varie	diametro piatto 30.4

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

La base, a sezione circolare, è impostata su un breve bordo, che una piccola cornice convessa, una concava ed un'alta bombata, decorata con baccellature diagonali che sovrastano un ovulo e si alternano a perlinature, raccordano al corpo centrale piatto modanato. Questo, restringendosi in un breve collo liscio, si collega al piatto circolare, il quale presenta un fondo con modanature incise che si rialza con una breve sponda analogamente modanata. Il bordo è impreziosito da una breve cornice convessa e da una decorata come quella bombata della base. Sul verso del piatto è inciso lo stemm a Frosini.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di
appartenenza**

stemma

STMI - Identificazione

Frosini

STMP - Posizione

Verso del piatto

STMD - Descrizione

Scudo ovale partito e diviso orizzontalmente a metà da una fascia con tre fiori: nella metà superiore il campo di sinistra è caricato da una fascia a scacchi, mentre quello di destra reca tre scaglioni.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di
appartenenza**

punzone

STMP - Posizione

Bordo del piatto

STMD - Descrizione

Un braccio quasi illeggibile

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di
appartenenza**

punzone

STMP - Posizione

Bordo del piatto

STMD - Descrizione

Chicchi d'uva quasi illeggibili

L'alzata, eseguita secondo Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71) da un ignoto orafo tedesco nella prima metà XVIII secolo, appartiene alla categoria degli argenti di uso profano. Come testimonia la presenza dello stemma Frosini, essa è l'unico pezzo esistente di quel servito, lasciato in eredità all'Opera del Duomo dall'arcivescovo Francesco Frosini (1702-1733) e composto in tutto da undici oggetti: "un bacile d'arg.to con L'orlo, et il mezzo dorato", "un mescirobba dorato in parte", "un campanello arg.to", "un calice con sua patena", "quattro Cand:ri d'arg.to da tavola" e "due sottocoppe con orlo dorato". Questi arredi, che compaiono già nell'inventario del 1708 in un'aggiunta scritta con grafia diversa e datata 14 giugno 1738 stile pisano, si vanno a sommare alla bugia, al messale ed al canone pontificale "con nodi d'arg.to ai segnaletti" di proprietà del Frosini, acquistati dall'Opera dopo la sua morte, come attesta il mandato di pagamento del 17 maggio 1735 stile pisano (ASP, Opera del Duomo, f. 666, anno 1735, copia di mandato 151). Dalla descrizione contenuta nell'inventario del 1895 si desume che l'alzata in questione è proprio una delle due "sottocoppe" lasciate dal Frosini. Già questo termine, con cui esse vengono designate in tutti gli inventari, ci dice molto della loro funzione e della loro origine. Infatti, non è altro che la traduzione del francese "soucoupes", vocabolo usato nei documenti settecenteschi per indicare un vassoio d'oro o d'argento che fa la sua prima comparsa sulla tavola di Luigi XIV e che da allora non viene mai a mancare sulle tavole dei grandi sovrani europei per

NSC - Notizie storico-critiche

tutto il Settecento. Questa è una delle numerose tipologie di argenti, prodotte per il mercato aristocratico e nate in seguito a quella rivoluzione nel galateo a tavola, che, verificatasi durante il XVII secolo, vede nel ruolo di guida la corte di Francia. Un nuovo modo di stare a tavola improntato ad un maggiore comfort personale e una maniera diversa di servire le portate determinano la realizzazione di oggetti funzionali ai nuovi usi cui sono adibiti. Alcune tipologie di suppellettili, già esistenti, si evolvono assumendo nuove forme, come, ad esempio, le zuppierie o pot-à-oille, i pezzi principali presenti sulla tavola, le saliere, gli spargizuccheri. Altre sono totalmente nuove, come i sottopiatto ad anello, le nef-à-cadenas, i secchielli per il ghiaccio ed ancora le caffettiere, le cioccolatiere e le teiere, nate dall'introduzione del caffè, del cacao e del tè importati dalle Americhe e dall'Oriente. Ma il pranzo, come pure la "levée" del sovrano, acquista anche un importante significato politico negli Stati assolutisti europei e, quindi, viene regolato da un complicato cerimoniale. Di esso fanno parte la zuppiera, dalle forme sempre più sontuose, e tutti gli altri contenitori coperti che stanno sulla tavola e che a partire dagli anni Novanta del Seicento vengono collocati su di un vassoio molto elaborato, detto surtout o centrotavola. Anche la "soucoupe" fa parte del rigido cerimoniale di corte: dopo che l'assaggiatore ha assaggiato le bevande, queste, consistenti in vino ed acqua versati separatamente all'interno di due apposite caraffe, vengono servite al sovrano insieme ad un bicchiere su un vassoio d'oro, chiamato appunto sottocoppa. La forma è ovunque la stessa e consiste in una base circolare collegata al piatto rotondo da un fusto a tromba. Questo, assai comodo da tenersi in mano per portare cibi e bevande, sarà sostituito dal 1720 circa con piedini a voluta posti agli angoli in modo da garantire un supporto stabile al vassoio. Ma "soucoupes" sono definite anche quelle alzate analoghe, incluse nei servizi da toilette per la "levée": su di esse, in genere, vengono portati al sovrano i guanti, da cui il nome di "gantières" o guantiere. La nostra alzata, dunque, appartiene ad una tipologia in voga a partire dal tardo XVII secolo. I motivi decorativi, costituiti da baccellature e perlinature, risentono del nuovo gusto rocaille in quel loro disporsi in diagonale, timido accenno del movimento a spirale che sconvolge le forme degli oggetti settecenteschi, in primo luogo francesi. Tuttavia, l'accentuata bombatura della base ed il collo tozzo, così diverso da quelli snelli e d'affusolati delle alzate di pieno Settecento, spingono a collocare l'arredo intorno al primo quarto del XVIII secolo, comunque sicuramente prima del 1733, anno della morte dell'arcivescovo Frosini. Purtroppo i due punzoni impressi sulla nostra "sottocoppa" non ci consentono di individuarne l'ambito artistico di origine: in particolare, uno dei due, leggibile solo in parte, sembra raffigurare chicchi d'uva, che potrebbero far pensare ad una qualche somiglianza con i semi della pigna, il marchio di garanzia usato ad Augsburg con leggere varianti per tutto il Settecento. (Segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Frosini Francesco
ACQD - Data acquisizione	1733

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
-----------------------------	--

CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310198
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48798
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Beltrami G. L.
FNTT - Denominazione	MDCCVIII Inventario di tutte le superlettili sacre, argenterie, arnesi, et altro della Venerabile Opera del Duomo di Pisa; fatto d'ordine dell'Ill:mo Sig: Giulio Gaetani suo Operaio, da mé Gio: Lodovico Beltramo...
FNTD - Data	1708
FNTF - Foglio/Carta	c. 11 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
FNTS - Posizione	25
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Beltrami G. L.
FNTT - Denominazione	MDCCXXIII Inventario di tutte le Sante reliquie, argenterie, supellettili sacre arnesi, et altro della Ven: Opa del Duomo di Pisa fatto d'ord.e dell 'Ill:mo S.r Pavol'Ant:o Giu.o Silvatici nuovo Op.:o, da me Gio: Lod:co Bel trami scriv:o g.le...
FNTD - Data	1724
FNTF - Foglio/Carta	c. 11 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
FNTS - Posizione	26
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Beltrami G. M. R.
FNTT - Denominazione	MDCCLV Inventario di tutte le Sacre Reliquie, Argenterie, Supellettili Sac re, Arnesi, et altro della Venerab.e Opa del Duomo di Pisa fatto con ordin e ed assistenza dell'Ilmo Sig:re Ant.o Fran:co Quarantotto Nuovo Opio:...
FNTD - Data	1755
FNTF - Foglio/Carta	c. 10 v., c. 11 r.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
FNTS - Posizione	27

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario della Ven:le Opera del Duomo di Pisa Fatto al tempo dell'illmo Sig. Cammillo Borghi Operaio 1794
FNTD - Data	1794
FNTF - Foglio/Carta	c. 9 v., c. 10 r.
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Pisa/ Opera del Duomo
FNTS - Posizione	28

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Boccacci Baldini Z. G.
FNTT - Denominazione	Nuovo Inventario della venerabile Opera del Duomo di Pisa fatto a tempo de ll'ill. mo Sig. Cav. Marzio Venturini Galliani Operaio - 1805 -
FNTD - Data	1805
FNTF - Foglio/Carta	c. 15 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	144

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Frosini R.
FNTT - Denominazione	Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa. stato rinnovato dall' Illmo Sig. Conte Francesco Alessandro del Testa del Tignoso Operaio Coadiu tore il 1° Gennaio 1816.
FNTD - Data	1816
FNTF - Foglio/Carta	c. 3 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	145

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Boccacci G.
FNTT - Denominazione	Inventario della Venerabile Opera del Duomo di Pisa stato rinnovato dall'I llmo Sig: Bruno Scorzi Operaio il 1° Genn. 1826.
FNTD - Data	1825
FNTF - Foglio/Carta	c. 3 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	147

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciappei F.
FNTT - Denominazione	Inventario della Venble Opera del Duomo di Pisa. Rinnovato al tempo del Ca ve Operaio Bruno Scorzi il primo Gennaio 1836.
FNTD - Data	1836
FNTF - Foglio/Carta	c. 4

FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	148
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario degli Argenti, Arredi Sacri, ed altro dell'Opera della Chiesa P rimaz.e di Pisa a consegna dei Sigg: Canonici Deputati all'Amministrazione interna di detta Chiesa.
FNTD - Data	1858
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	150
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1890
FNTF - Foglio/Carta	c. 5
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mobili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1895
FNTF - Foglio/Carta	c. 9 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTT - Denominazione	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
FNTD - Data	1899
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 71 n. 21
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Seling H.
BIBD - Anno di edizione	1980-1994
BIBI - V., tavv., figg.	v. II ff. 760-766
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mariacher G.
BIBD - Anno di edizione	1965
BIBI - V., tavv., figg.	t. 183 a
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Müller H.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	n. 73
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>(Continua da NSC) Tuttavia, l'estrema difficoltà di lettura del punzone rende impossibile identificarlo con sufficiente attendibilità, costringendoci ad attribuire l'alzata dell'arcivescovo Frosini ad un ignoto orafo itali ano. D'altra parte, il confronto con numerose alzate prodotte ad Augsburg, alcune delle quali appartenenti alla collezione Thyssen-Bornemisza (H. Mul ler, "European silver: the Thyssen-Bornemisza Collection", London, 1986, n . 73) ed altre pubblicate da Helmut Seling (H. Seling, "Die Kunst der Augsburg er Goldschmiede 1529-1868", Munchen, 1980, v. II, figg. 760-766) rende altamente improbabile l'appartenenza del nostro arredo a quel contesto artistico. Infatti, le differenze sono notevoli: alcune, di carattere struttu rale, riguardano la forma della base, che negli arredi di Augsburg è provvista di gradino, ed il bordo del piatto, che è sagomato. Altre riguardano la tecnica esecutiva: le alzate di Augsburg sono caratterizzate da motivi decorativi appena incisi, secondo il gusto "alla Berain", assai diverso da quello che produce la decorazione sbalzata sulla "sottocoppa" dell'arcivescovo Frosini. Quest'ultima, invece, si presta ad un confronto più diretto con l'alzata (G. Mariacher, "Argenti italiani", Milano, 1965, tav. 183 a) dell'orafo attivo a Padova Johann Adolf Gaap e databile tra il 1716 ed il 1718, che presenta analoghe baccellature disposte in diagonale sul bordo d ella base e sull'orlo del piatto. (Fine) L'alzata è parzialmente dorata. I l bordo della base è saldato.</p>